

Firmato ieri in Provincia accordo innovativo per circa 400 addetti rimasti senza lavoro

# Le Bcc anticipano la Cigs

Fino a 3mila € senza interessi per i casi Orizio, Fomb e Simonelli



Claudio Venturelli  
BRESCIA

Provincia e sindacato hanno trovato un valido, anzi undici validi interlocutori finanziari. Tante sono le banche di credito cooperativo che ieri, in Broletto, hanno sottoscritto un accordo assolutamente innovativo a beneficio dei circa 400 addetti della Fomb di Brescia, della Orizio di Rodengo e della Simonelli di

Analoga iniziativa è stata approvata dalla Comunità Montana di Valle Trompia

Sarezzo. Tanti sono gli operai che in poco tempo hanno perso lavoro e certezze e oggi pagano il conto presentato da una crisi dai connotati strutturali. Le tre aziende alle quali fa riferimento l'accordo sono emblematiche di un sistema in netta difficoltà, che fatica a rispondere con grinta alle sfide dell'intermodalizzazione.

L'oggetto della firma apposta ieri nella sede dell'Amministrazione provin-



Alberto Cavalli

ziale riguarda l'anticipo sugli emolumenti della Cassa integrazione straordinaria che sarà versata ai lavoratori, oggi senza alcuna forma di reddito. L'importo finanziato - senza spese e interessi - sarà di 3mila euro, ovvero quanto basta per affrontare il periodo contingente (basti pensare che i lavoratori della Simonelli non percepiscono reddito dal dicembre del 2004).

L'accordo ha preso for-



Alessandro Azzi

ma dopo che le rappresentanze sindacali avevano chiesto al presidente della Provincia, Alberto Cavalli, un intervento affinché fossero messe in atto tutte le misure necessarie per «coprire» il periodo che intercorre fra l'approvazione e l'erogazione della Cigs. Alla chiamata dell'ente pubblico ha risposto il sistema delle Bcc. Ieri, quindi, nella sala consiliare del Broletto hanno preso posto - oltre a Michela Spera

(Fiom), Sandro Pasotti (Fim) e Martino Amadio (Uilm) - anche undici dirigenti delle Bcc bresciane con Alessandro Azzi, presidente del «sistema del credito cooperativo». Al tavolo della ratifica è stato chiamato anche il direttore dell'Inps, Angelo Gallucci. Il quadro entro il quale l'accordo è stato sottoscritto è decisamente preoccupante, come ha sottolineato Michela Spera nel suo intervento a nome e per conto di tutte le organizzazioni sindacali (ne riferiamo a parte). Alberto Cavalli ha preso atto di avere trovato nel sistema delle Bcc - e in tempi celebri - un valido interlocutore, in grado di offrire un appoggio serio e concreto a famiglie che devono fare i conti con la disoccupazione. «Certo - sottolinea Cavalli - nel caso specifico si tratta di una risposta in difesa, ma è comunque un

impegno importante». Azzi ha invece voluto ricordare come il credito cooperativo, per sua stessa natura, sappia dare il meglio nei momenti di crisi, muovendo anche in... attacco. «Lo dimostrano gli impieghi alle Pmi - ha sottolineato ancora Azzi - che nelle Bcc aumentano in modo esponenziale rispetto al resto del sistema creditizio». Il commento sulla decisione di anticipare gli importi iniziali della Cigs ai dipendenti delle tre aziende (Fomb e Simonelli in fallimento, Orizio in liquidazione volontaria) è un altro capitolo e risponde - secondo Azzi - all'attenzione che le Bcc devono prestare al tessuto sociale.

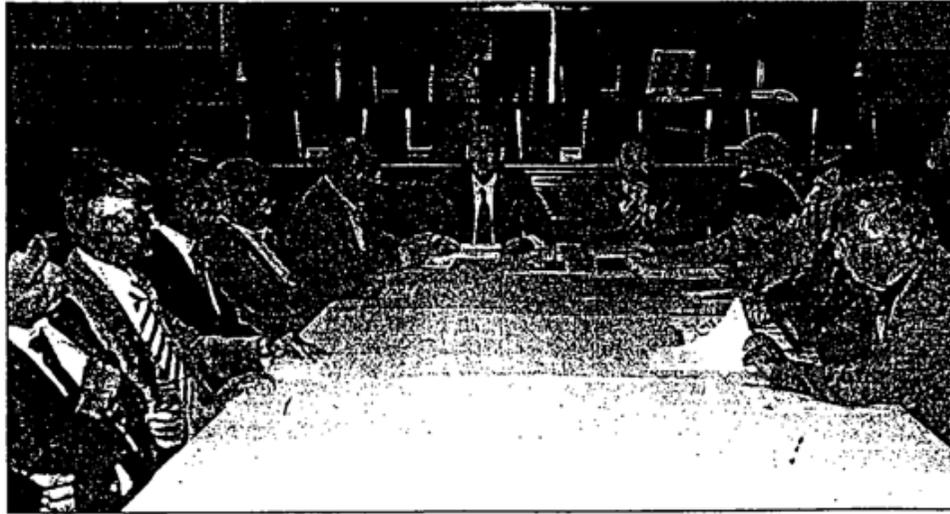
In sede di ratifica è stato presentato dal presidente Fabio Ferraglio un analogo impegno della Comunità montana di Valle Trompia che, allo scopo, ha stanziato l'importo di 30mila euro.

# Crisi aziendali, un aiuto per 400

## Un sostegno per i dipendenti di Fomb, Orizio Paolo, Simonelli Trafilerie

Enti locali e istituti di credito a fianco dei lavoratori per mitigare le conseguenze della crisi economica. Le 11 Bcc bresciane, la Provincia di Brescia, il sindacato e l'Inps hanno firmato ieri, a palazzo Broletto, un protocollo di accordo a favore di 400 lavoratori di tre importanti imprese bresciane: la Fomb, fonderia di cerchi in lega di Brescia (dichiarata fallita), la meccanotessile Orizio Paolo di Rodengo Saiano (in liquidazione, in attesa di concordato preventivo) e la Trafilerie Simonelli di Sarezzo (dichiarata fallita).

Ai lavoratori e alle rispettive famiglie le Bcc finanziarono, senza interessi e senza spese, i contributi della cassa integrazione guadagni, in attesa che questa venga corrisposta. In concreto le 11 Banche di credito cooperativo bresciane, a richiesta dei lavoratori, erogheranno finanziamenti individuali che saranno poi successivamente rimborsati dall'Inps. Una mossa per salvaguardare la situazione di centinaia di famiglie. La conferma, secondo il presidente della Provincia Alberto Cavalli, che di fronte a questa crisi di carattere strutturale è possibile dare una risposta unitaria. Ma soprattutto il tentativo da parte della Provincia e de-



Provincia, Banche, sindacati e Inps riuniti intorno al tavolo dell'intesa (Bresciafoto)

gli istituti di credito, di rispondere concretamente alle richieste avanzate dai sindacati del settore metalmeccanico.

Convinta l'adesione delle Bcc, rappresentate da Alessandro Azzi, presidente della federazione lombarda Bcc, di Federcasse e della Bcc del Garda: «Ciò che rende uniche le Bcc è l'essere banche in un mercato fortemente concorrenziale riuscendo contemporaneamente a dare sostegno alle proprie comunità», ha detto Azzi. «Già in passato abbiamo adottato soluzioni simili: questa volta promuoviamo un'azione collettiva, per dimostrare un impegno sempre più complesso e attivo. La risposta che diamo in un momento così difficile è orientata a sostenere i cittadini a vantaggio della coesione sociale e secondo lo stile mutualistico che ci caratterizza».

Un impegno che le Bcc confermano con una forte crescita dei crediti erogati in tutta la Lombardia e in provincia di Brescia. Soddisfazione anche da parte dei sindacati metalmeccanici, che da questa esperienza sono pronti a offrire indicazioni utili per affrontare le crisi in altri settori.

«Siamo convinti che l'industria rappresenti un punto di forza dell'economia bresciana - si legge in un documento unitario di Fim, Fiom e Uilm - ed è per questo che abbiamo scelto di governare la crisi con una politica di accordi con le imprese a favore di un rilancio dell'economia locale. Questo accordo è l'esempio di come si possano sostenere i lavoratori in difficoltà rafforzando i legami sociali. Alla Provincia chiediamo di intervenire in modo diverso rispetto al passato: rilanciando il sostegno all'industria, favorendo l'aumento dei salari e sostenendo i nuovi investimenti».

Matteo Asti

**Comunità di Valle Trompia: buoni sociali per 30 mila euro**

Contro la crisi scende in campo anche la Comunità montana. È il presidente dell'Ente sovra comunale della Valle Trompia, Fabio Ferraglio, a essere nota l'approvazione di un bando per l'erogazione di buoni sociali rivolto alle famiglie dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro per interruzione dell'attività aziendale senza ammortizzatori sociali o senza averne beneficiato negli ultimi 6 mesi. Un bando ad hoc per i lavoratori della Simonelli che dal dicembre dello scorso anno non hanno uno stipendio e che potranno presentare domanda fino al 29 luglio. Tre le entità del buono a fondo perduto a graduatoria: 700, 1.000 e 1.500 euro per un totale di 30 mila euro di copertura.

### GLI INTERVENTI

Le aziende coinvolte:

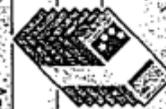
- Fomb (fonderia di cerchi in lega - Brescia)
- Orizio Paolo (macchine per maglieria - Rodengo Saiano)
- Simonelli (trafilerie di ottone - Sarezzo)

### Lavoratori in difficoltà: 400

Il credito erogato dalle undici Bcc bresciane. Fino a tre mensilità per un massimo di 3.000 euro senza interessi a ogni lavoratore

I tre livelli di buoni sociali messi a bando dalla Comunità montana di Valle Trompia alle famiglie dei lavoratori della Valle in difficoltà senza stipendio, da almeno sei mesi (Simonelli)

- 700 euro
- 1.000 euro
- 1.500 euro



Age-d'Arco